



FAQ - Domande frequenti

Al fine di aiutare gli Enti beneficiari a comprendere al meglio le regole del bando, riportiamo un elenco delle domande più frequenti che vengono presentate al riguardo. Questo documento viene costantemente aggiornato e incrementato (ultimo aggiornamento 30 aprile 2020).

1. Quali sono le tempistiche di avvio e realizzazione del progetto, anche in relazione all'emergenza Covid-19?

La durata dei progetti è prevista da bando con un arco temporale che va dai 12 ai 18 mesi, da realizzarsi in coerenza con il cronoprogramma presentato. In relazione alla pandemia in corso, è possibile che dal mese di febbraio le iniziative abbiano subito un rallentamento o un mancato avvio. La Fondazione, in relazione ai diversi DPCM che sono stati assunti, non impone uno stop alle iniziative, ma invita al totale rispetto delle normative vigenti e a valutare la possibilità di mantenere attivi i progetti per le parti che possono essere gestite nel rispetto delle disposizioni comunicate dagli organi competenti nella fase 2. In caso di ritardo nell'avvio o nella realizzazione dei progetti riconducibile a tre mesi di attività, la Fondazione CRC riconosce tale proroga d'ufficio, al momento della rendicontazione finale delle iniziative.

In caso di necessità di posticipare oltre i tre mesi l'avvio o la realizzazione dello stesso, è necessario fare richiesta – anche nel corso dell'anno – di una proroga di sei mesi-un anno dalla deliberazione, presentando un nuovo cronoprogramma. La richiesta sarà valutata dal Consiglio di Amministrazione.

2. Qualora l'emergenza perdurasse, le restrizioni oggi in vigore permanessero per lungo tempo e dunque l'intero progetto venisse messo nell'impossibilità di realizzarsi, come si può pensare di agire?

Nel caso in cui il progetto non potesse essere realizzato, è possibile: 1) rinunciare al contributo, comunicandolo alla Fondazione; 2) fare una richiesta di cambio di destinazione, motivando con chiarezza la domanda, che sarà in ogni caso sottoposta al Consiglio di Amministrazione.

3. Se un soggetto partner presente in sede di istruttoria non volesse più partecipare al progetto, può essere sostituito con un ente simile?

Qualsiasi variazione al progetto approvato dev'essere comunicata a Fondazione CRC che si riserverà di valutare l'impatto della suddetta variazione sull'iniziativa e dunque la sua ammissibilità o meno.

4. Si possono aggiungere altri soggetti partner nel corso del progetto?

Possono essere inseriti altri soggetti partner, che portino valore aggiunto al progetto, ma il capofila deve rimanere lo stesso, tenendo in capo a sé la responsabilità del coordinamento, della gestione del budget e della rendicontazione.

5. Posso essere affidate porzioni di attività a soggetti terzi non partner (profit- non profit)?

Sì, purché in coerenza con quanto presentato nella proposta progettuale e comunque seguendo la normativa per l'affidamento a soggetti terzi di servizi e prodotti. In ogni caso, non è possibile da parte del soggetto capofila affidare l'intera gestione delle attività a un soggetto terzo.

6. Anticipo del contributo

A seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, verrà erogato entro il 15 maggio l'anticipo del 40% del contributo deliberato.

7. E' prevista una rimodulazione iniziale del budget di progetto?

Dal punto di vista formale, è la procedura di rendicontazione a richiedere la presentazione del quadro aggiornato delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa (cosiddetta "rimodulazione"), che deve essere approvata dalla Fondazione per la successiva erogazione del contributo, attraverso l'inserimento in formato digitale dei giustificativi di spesa e degli allegati obbligatori. Di conseguenza la "rimodulazione" formalmente intesa è passaggio preliminare alla richiesta di pagamento. Diverso è il concetto di "riplanificazione a uso interno" di ogni cabina di regia, alla luce della situazione che stiamo vivendo in relazione all'emergenza coronavirus, la cui elaborazione sarà importante affinché ciascun progetto sia consapevole (sulla base delle disponibilità economiche) di quanto e cosa sia fattibile.

8. Posso affidare parte del contributo concesso ai partner?

No, tutti i giustificativi di spesa (fatture, ricevute, cedolini, etc...) per essere rendicontabili e ammissibili, dovranno essere intestati all'ente capofila beneficiario del contributo.

9. Come gestire il cofinanziamento da parte dei partner di progetto?

Gli enti partner possono apportare il loro contributo in natura, dunque mettendo a disposizione spazi, materiali, ore lavoro dipendenti, debitamente documentate. In alternativa possono versare - sotto forma di donazione/erogazione liberale - una quota economica pari al cofinanziamento che intendono apportare al progetto direttamente sul c/c del soggetto capofila. Ricordiamo infatti che tutte le pezze giustificative che verranno rendicontate dovranno essere intestate esclusivamente al capofila del progetto e dunque non saranno rendicontabili spese direttamente sostenute da altri soggetti (cfr domanda 11). Per tutto ciò che attiene alla rendicontazione si rimanda al testo del bando.

10. Comunicazione: in questo periodo iniziale, non avendo ancora loghi specifici dei bandi, il logo di MONDO IDEARE può essere inserito - congiuntamente a quello della FONDAZIONE CRC - sui materiali di comunicazione? Secondo quali regole?

Ogni utilizzo del logo va comunicato e richiesto a Fondazione, inviando una e-mail a comunicazione@fondazionecrc.it.

Qualora le faq non fossero esaustive, vi invitiamo a utilizzare la e-mail centro.studi@fondazionecrc.it al fine di porre ogni ulteriore quesito.